

Non sono quindi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato e mi auguro che alla ripresa dei lavori parlamentari gli studi promessi non abbiano fatto un altro passo indietro.

Noi non dobbiamo spaventarci di qualche spesa maggiore che non preme sul Governo, perchè si tratta di ospedali, di opere pie di comuni, e dobbiamo invece preoccuparci di togliere uno sconcio che si verifica unicamente in Italia, perchè solo in Italia non esistono scuole per infermieri, le quali sono una garanzia per la vita degli infermi. È quindi un obbligo del Governo di fare in modo che venga presto eliminato questo sconcio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Turati al presidente del Consiglio ed al ministro delle poste e dei telegrafi, « circa la sussistenza ed i motivi dell'annunziato ritardo oltre il termine stabilito dalla legge dell'organico dei telefoni di Stato ».

A questa interrogazione, è connessa la seguente dell'onorevole Santini al ministro delle poste e dei telegrafi, « intorno alle ragioni del ritardo della presentazione dell'organico telefonico ».

L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. La mia risposta sarà molto breve e semplice. L'articolo 25 della legge dell'anno scorso sul riscatto dei telefoni stabiliva che entro un anno dalla promulgazione della legge medesima sarebbe stato presentato un disegno di legge per la sistemazione organica del personale. Io potrei anzitutto osservare che il termine dell'articolo 25 verrà a scadere quando presumibilmente la Camera sarà chiusa, ma non voglio trincerarmi dietro questa considerazione, e dirò invece agli onorevoli interroganti che spetta al Governo decidere intorno alla presentazione dei disegni di legge, ed il Governo, in vista della mole del lavoro che la Camera deve ancora disimpegnare ed in vista del momento che attraversiamo, ha giudicato di rimandare questo, come altri disegni di legge, a dopo le vacanze, perchè oramai non sarebbe stato possibile farne un esame proficuo e maturo. In questo ordine di idee il Governo propone alla Camera una disposizione di legge transitoria che sarà inserita in un disegno di legge di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti al

bilancio delle poste e dei telegrafi, col quale disegno di legge si proroga al 31 dicembre 1908 il termine fissato dall'articolo 25 della citata legge sui riscatto dei telefoni; inoltre si danno le disposizioni necessarie perchè nell'intervallo segua regolarmente il pagamento degli stipendi e delle indennità di residenza e di carica a tutto il personale telefonico, cioè tanto a quello proveniente dal Governo, come a quello proveniente dalle Società.

Credo che gli onorevoli interroganti non debbano muovere lagnanze per questo ritardo, perchè essi, che hanno sempre dimostrato tanto interesse per le questioni attinenti all'ordinamento del servizio telefonico, non possono vedere male che si approfondisca lo studio di una questione, la quale avrà una importanza fondamentale per il buon andamento del servizio telefonico di Stato. E credo che nemmeno il personale debba muovere lagnanza di questo breve rinvio, perchè esso, ad ogni modo, non poteva fondare alcun diritto quesito sulla disposizione dell'articolo 25, che parlava della presentazione della legge, ma non della sua approvazione, tanto più che il termine veniva a scadere in un'epoca in cui la Camera normalmente non siede.

Ed è da considerare anche che questo personale serve lo Stato non ancora da un anno e che il Governo, già in questa fase provvisoria, ha dimostrato le sue sollecitudini per esso, migliorandone le sorti nella misura che le condizioni finanziarie dell'azienda consentivano.

Se questo personale continuerà a mantenere il contegno sereno e tranquillo, che sinora ha osservato, nonostante le interessate sollecitazioni in contrario, il Governo non mancherà, alla ripresa dei lavori parlamentari, di presentare il disegno di legge di sistemazione organica. Spero che queste dichiarazioni varranno a tranquillare completamente gli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. L'onorevole Turati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TURATI. Premetto intanto che non posso dichiararmi soddisfatto della risposta che non mi ha dato il presidente del Consiglio, perchè l'interrogazione era diretta, per evidenti motivi di competenza, anche al presidente del Consiglio.

Per quanto abbia carissima la risposta dell'onorevole Schanzer, evidentemente essa non sostituisce quella del presidente del Consiglio, che era chiamato a rispondere. L'onorevole Schanzer non poteva rispon-